



AVEPRO

***Rapporto di Valutazione esterna***  
**Pontificia Università Antonianum, Roma**  
**Visita: 19-20 maggio 2021**

La Pontificia Università Antonianum dell'Ordine dei Frati Minori (OFM), nata dal carisma di san Francesco ed erede di una ricca tradizione spirituale e culturale, è al servizio della missione evangelizzatrice attraverso lo studio e l'impegno nel mondo della cultura. Il suo primo germe, come Studio Generale, risale al 1887 in risposta ai bisogni formativi dei chierici dell'Ordine Franciscano, fu poi eretto ad Ateneo da Pio XI nel 1933, ed infine ad Università da Giovanni Paolo II nel 2005. Essa comprende quattro Facoltà: Teologia, Scienze Bibliche e Archeologia, Filosofia e Diritto Canonico. Appartengono inoltre ad essa: la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, l'Istituto di Spiritualità, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose *Redemptor hominis*, l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino (Venezia) e l'Istituto Teologico di Murcia (Spagna). Tutto ciò rende possibile una variegata proposta formativa che, oltre alla formazione di base, offre percorsi di specializzazione sia tradizionali che innovativi (interdisciplinari) che affrontano sfide cruciali della cultura e della società del nostro tempo.

La PUA, a partire dal 2013, ha intrapreso un cammino di dialogo, insieme all'Ordine dei Frati Minori Conventuali (OFMConv) e all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini (OFMCap), in vista di una unificazione tra la PUA e la Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura nella nuova Pontificia Università Francescana (UNIFRA). Si è giunti così ad un Progetto (dicembre 2019) che nell'attualità è oggetto di un iter decisionale da parte delle massime autorità dei rispettivi Ordini, e che contiene grandi linee di azione da seguire nonché alcuni nodi concreti da sciogliere.

La Commissione di valutazione esterna, composta dal prof. Antonio Castellano (SDB, U. P. Salesiana, Roma), dal prof. Giuseppe Marco Salvati (OP, P.U.S.T. Angelicum, Roma), dal prof. Wojciech Kućko (Università Card. S. Wyszyński, Warszawa) e dalla rappresentante degli studenti la dottoranda sr. Ariela Ligato (FMA, P.U. Gregoriana, Roma), ha realizzato la visita alla PUA nei giorni 19-20 maggio 2021 (cf. il programma nell'Allegato).

La Commissione ha incontrato, oltre al Rettore, la Commissione per la qualità e le Autorità accademiche della PUA, i rappresentanti degli Studenti (dei vari cicli) e alcune responsabili di Congregazioni femminili che inviano le loro giovani in formazione all'Università. Inoltre ha incontrato i responsabili dell'amministrazione, il Direttore del Centro di ricerca, il Direttore per lo sviluppo, e rappresentanti della Pontificia Accademia Mariana che hanno presentato un interessante progetto di terza missione. C'è stata anche la possibilità di ascoltare direttamente coloro che tra il personale docente e non docente, e gli studenti hanno desiderato incontrarsi con i membri della Commissione.

I membri della Commissione hanno potuto visitare gli ambienti della PUA, che considerano accoglienti e funzionali, e sono rimasti molto soddisfatti per l'accoglienza ricevuta e per il dialogo che si è realizzato, hanno apprezzato la passione e l'impegno, presente in tutti (personale docente, non docente, studenti...), per la missione accademica della PUA nei suoi vari ambiti (docenza, ricerca, terza missione).

## 1. Commento/valutazione del Rapporto di Autovalutazione

### o Commento del RAV

#### 1. Commissione di valutazione / Raccolta delle informazioni

Il RAV – PUA (29.07.2020) è il risultato del processo di autovalutazione dell'Università realizzato durante l'anno accademico 2019-2020. È stato diretto dalle Autorità accademiche e dalla Commissione della qualità costituita dai professori Carlos Esteban Salto Solá (Direttore), Chiara Codazzi, Alessandro Coniglio, Alexis Roland Akouété Lawson, Andrea Bizzozero, e dal rappresentante degli studenti Claudio Lottermann.

I dati relativi alle Tabelle degli Allegati del RAV sono stati raccolti dalla Segreteria Generale. Per quanto concerne la raccolta delle informazioni necessarie per la elaborazione del RAV delle Facoltà risulta che non sono stati utilizzati particolari strumenti di consulta tra le parti interessate (*stakeholders*). Dalla lettura stessa del RAV si evince infatti che sono stati i Decani (coadiuvati da altri singoli docenti) a realizzare una prima redazione del RAV delle rispettive Facoltà che successivamente è stata discussa e migliorata nei Consigli di Facoltà.

Pur apprezzando il lavoro fatto (il RAV 2020 è infatti molto ricco di informazioni sui vari punti richiesti) si suggerisce quanto segue:

- studiare ed effettuare una raccolta delle informazioni più mirata allo scopo e al metodo del RAV: “valutare per migliorare” e fare ciò in modo inclusivo (tra tutti gli *stakeholders*). In tal senso risulta utile l'utilizzo di opportuni strumenti (questionari, *focus group*...) di consulta diretti a tutte le componenti interessate (docenti, studenti, personale non docente, ed altri...);
- è bene che la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, data la sua particolare fisionomia all'interno della PUA, abbia una sua specifica sezione nel RAV.

#### 2. Mission, vision, obiettivi / SWOT e aggiornamento PS / Politiche QA

La *mission*, la *vision*, e gli obiettivi dell'Università sono presenti nella parte generale del RAV, e tali elementi sono ripresi nelle singole Facoltà per specificare il proprio contributo alla *mission* comune. Lo stesso si può osservare per quanto concerne *l'analisi SWOT* e il *miglioramento del progetto strategico*. Si apprezzano a riguardo i risultati ottenuti nell'ultimo quinquennio, frutto di una migliore organizzazione della ricerca della PUA, di una rinnovata collaborazione tra le Facoltà, impegno interdisciplinare e di un più coraggioso impulso dato alla terza missione. All'inizio della visita la Commissione ha ricevuto, dalle mani del Rettore, un nuovo Piano Strategico quinquennale (elaborato nel corso del presente anno accademico 2020-21) che intende sviluppare le scelte (strategiche) già intraprese, ma che ha bisogno di essere integrato nel percorso

dell'attuale processo di valutazione e di miglioramento della qualità che si sta conducendo nell'Università.

In rapporto alle politiche per l'assicurazione della qualità (*politiche QA*), la Commissione ha osservato che sono state attuate nel quinquennio anteriore varie delle raccomandazioni fatte nella visita esterna precedente e si sta lavorando per migliorare nei vari ambiti grazie al Centro di Ricerca, all'Ufficio Sviluppo, al Servizio informatico, ecc. Si nota nella PUA un buon livello di lavoro in équipe a vari livelli: collaborazione tra le Facoltà a livello di ricerca, di corsi di studio e di contributi verso l'esterno. Lo stesso Progetto UNIFRA è da considerare come un notevole risultato di riflessione comune e di dialogo, e come una scelta positiva – dal punto di vista di una politica per la *QA* – per un nuovo posizionamento strategico del carisma francescano all'interno del mondo accademico ecclesiale e civile.

A proposito di questo punto la Commissione suggerisce:

- nella parte generale del RAV, offrire una definizione più incisiva della *mission* e della *vision* della PUA; e ugualmente, presentare in modo più chiaro (distinto) gli *obiettivi*;
- elaborare e presentare l'analisi SWOT in modo più preciso, sintetico e completo, quale risultato della riflessione (condivisa) sulle informazioni raccolte nel RAV e in quanto premessa per il miglioramento del progetto strategico.

### 3. *Quadro offerta formativa / Centralità dello studente / Supporto e servizi / Corsi di studio / Docenti*

Nel RAV delle Facoltà si valutano le rispettive offerte formative. Il loro quadro d'insieme può essere consultato nell'*Annuario accademico* dell'Università. Si sta affrontando la sfida di una didattica più attenta al processo di apprendimento e centrata sul lavoro dello studente. C'è premura di offrire supporto personale agli studenti e di proporzionare ai loro bisogni i servizi necessari per una proficua esperienza di studio nell'Università. Viva è l'attenzione alla preparazione e formazione dei docenti.

### 4. *Ricerca, centri di ricerca / Creazione di reti*

Negli ultimi anni il Centro di ricerca della PUA ha messo a fuoco determinate aree di interesse da affrontare in modo interdisciplinare all'interno dell'Università, specie quella della "ecologia integrale", che sono risultate utili per avviare nuovi corsi di studio (Licenza in ecologia integrale) e per intraprendere significative ed importanti attività di Terza missione. Dal RAV emerge l'esistenza di una interessante *rete di contatti* della PUA che va più in là delle istituzioni formative affiliate ed aggregate, raggiungendo altri centri di ricerca ed Università ecclesiastiche e civili.

### 5. *Contributi verso l'esterno / Politiche per l'internazionalizzazione / Pubblicità e gestione informazioni*

Nel RAV emergono in modo notevole i contributi della PUA verso l'esterno in modo variegato e significativo, specie le iniziative coraggiose in rapporto all'ecologia integrale, ma poi anche convegni che affrontano scottanti problematiche attuali (quali quella della ludopatia) ecc. Si è attenti all'aspetto dell'internazionalizzazione, che già è una realtà (per gli studenti ed i docenti),



ma che si vuole potenziare riguardo ai docenti, ai contenuti dell'offerta formativa (il tema dell'interculturalità, v. la Cattedra sul Pensiero latinoamericano), alla ricerca e alla terza missione. Per quanto concerne la pubblicità e la gestione delle informazioni, nel RAV si mette in luce il molto che è stato fatto negli ultimi anni, ma anche il bisogno di una maggiore cura e sviluppo di tale aspetto.

#### *6. Politiche e modalità di governance / gestione delle risorse*

Dal RAV emerge che la *governance* della PUA è realizzata in modo armonico e funzionale tra le sue due componenti religiosa e accademica. Tutto ciò assicura in qualche modo le necessarie risorse umane ed economiche per la realizzazione della sua missione accademica, risorse che rimangono pur sempre una sfida costante. Il Progetto UNIFRA rappresenta senza dubbio da questo punto di vista (reperimento delle risorse) un'opportunità, ma lo è anche (e di sicuro maggiormente) per la nuova modalità di *governance* condivisa che suppone e per il messaggio che essa veicola alla Chiesa e alla società.

- **Valutazione del RAV**

#### *Completezza / Chiarezza espositiva / Congruenza con le indicazioni di AVEPRO*

Considerando il RAV nel suo complesso, si può dire che è stato realizzato in modo fondamentalmente congruo alle indicazioni date da AVEPRO, è sostanzialmente completo e chiaro nella trattazione dei punti da affrontare. Come è stato rilevato, si può migliorare nel modo di realizzarlo cercando di coinvolgere meglio tutti i portatori di interesse sin dal primo momento (la raccolta delle informazioni) e poi nei passi seguenti: analisi SWOT ed elaborazione del Piano strategico.

- **Raccomandazioni relative al RAV**

Le principali raccomandazioni sono contenute nei suggerimenti fatti ai punti 1 e 2.

## **2. Sintesi di *mission, vision, governance* e Piano Strategico**

- ***Mission, vision, obiettivi* e Piano Strategico**

La finalità per cui è nata la PUA (la sua *mission*), che ha già trovato fino a questo momento una più che sufficiente realizzazione, in sostanza, ora sembrerebbe coincidere con quella del progetto UNIFRA. Tutto ciò grazie al lavoro congiunto fatto in questi ultimi anni intorno a questo progetto e all'impegno delle massime autorità religiose dei tre Ordini di portarlo avanti. In tale contesto la *mission* della PUA può essere definita in questi termini:

Approfondire e diffondere, in unità con le altre forze del francescanesimo, la visione evangelica e francescana di Dio, dell'uomo e del mondo nella cultura; e permeare così i modi di pensare, i criteri di giudizio e le norme di azione in vista di promuovere il dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale e far crescere la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.



Per quanto concerne la *vision* (il modo di attuare la finalità nel nostro tempo), sia nel RAV che nel Progetto UNIFRA si insiste sull'importanza di curare lo *stile francescano* dell'Università e dell'attività accademica. In tal senso l'Università è concepita come:

Una comunità accademica (di ricercatori, docenti e studenti) caratterizzata dalla *fraternità* e *minorità*, impegnata a dar corpo a tale stile francescano 'pensando insieme' intorno a tematiche di pressante attualità e di comune interesse.

Si tratta di recuperare e di attualizzare la peculiarità sapienziale della Scuola francescana con il 'primato dell'amore' e l'unità di pensiero e di vita, l'impegno e la serietà scientifica con l'attenzione alla persona concreta e la cura delle relazioni. Tutto ciò favorirà il dialogo a tutto campo che l'Università vuole promuovere in vista di una *cultura dell'incontro*. Dal RAV e dall'esperienza concreta fatta dalla Commissione si percepisce che nella PUA (nelle persone concrete, nelle sue attività, nell'ambiente...) è vivo ed operante tale spirito che anima la sua *mission*. La Commissione incoraggia a portarla avanti sia crescendo nel lavoro di squadra al suo interno, sia potenziando la collaborazione tra OFM, OFMCap e OFMConv.

In modo coerente alle sue *mission* e *vision*, i principali *obiettivi* della PUA (così come emergono dal RAV, p. 7) nell'attualità sono:

1. assumere le nuove sfide della missione evangelizzatrice della Chiesa a partire dalla spiritualità francescana;
2. svolgere un servizio di unità tra le varie entità culturali della famiglia francescana necessarie al suo compito di evangelizzazione;
3. custodire e approfondire il patrimonio spirituale, filosofico e teologico del francescanesimo in dialogo con le culture contemporanee.

Sono obiettivi a cui si sta tendendo. L'Università infatti ha iniziato, già da anni, ad affrontare la sfida dell'ecologia integrale; una sfida che in questi tempi ha assunto grande rilevanza data la drammaticità della crisi ambientale e grazie allo stimolo della *Laudato si'* di Papa Francesco. La PUA sta dimostrando di avere, in tale ambito (ma anche in altri), una grande capacità di risposta che ha significato anche un rinnovamento nei vari ambiti della sua missione (ricerca, proposta formativa e terza missione). Il suo "servizio di unità" tra le varie entità della famiglia francescana, con il progetto UNIFRA può acquisire nuove prospettive e dimensioni. In quanto al patrimonio francescano, da custodire, approfondire e da *comunicare*, è qualcosa di cui è consapevole e sta già realizzando (basti pensare al carattere dipartimentale della SSSMF) e che la PUA è chiamata a realizzare sempre meglio a beneficio della Chiesa che ha bisogno del carisma francescano per il suo rinnovamento interno e per il rilancio della sua missione evangelizzatrice.

Dal RAV generale e da quello delle singole Facoltà emergono - come si è detto - elementi per il nuovo Piano strategico in ordine ad un miglior raggiungimento degli obiettivi della PUA. Per esempio nel RAV generale si è messo in evidenza il bisogno per la PUA di assicurare: la programmazione economica pluriennale, un piano per la preparazione e l'incorporazione dei docenti, il rilancio dell'Istituto di Scienze Religiose. Inoltre (anche ciò è stato menzionato) durante quest'anno accademico 2020-21 è stato elaborato un nuovo Piano strategico quinquennale. La Commissione esterna ha potuto apprezzare il suo contenuto e le idee presenti in esso. Ricorda

tuttavia quello che è l'iter normale della sua elaborazione dopo la Visita esterna, in modo tale che il nuovo Progetto strategico sia il risultato di un processo di valutazione e di miglioramento condiviso.

- **La situazione di *governance, management e sostenibilità***

La Commissione considera adeguate sia la direzione (*governance*) che la gestione della PUA, e perciò stima che sia garantita la sostenibilità della sua missione. C'è una continua e fluida comunicazione tra le autorità religiose dell'Ordine (Ministro Generale, Provinciali) e le autorità accademiche (Rettor Magnifico, Decani). Per quanto riguarda la sostenibilità economica, l'Università conta sul sostegno dell'ufficio *fundraising* del Governo generale che programma l'aspetto economico (per sessenni, con aggiornamenti annuali) in sinergia con la Segreteria generale per la Formazione e gli Studi OFM. Ciò non toglie che ci siano delle sfide per quanto riguarda le risorse sia umane che economiche, ma esse sono affrontate con la consapevolezza del valore e dell'importanza che la PUA offre al carisma francescano, alla Chiesa e alla società. Tale visione ed esperienza è una base promettente per la futura UNIFRA.

- **Commento e raccomandazione**

La PUA conta su chiare e solide *mission and vision statements*, coerenti e quanto mai attuali, come pure su una *governance* e gestione che offrano garanzie di sostenibilità e di ulteriori sviluppi. Dal punto di vista della missione accademica (ricerca, docenza e terza missione) sta dimostrando di avere idee nuove e voglia di migliorare. Per quanto concerne il miglioramento del Piano Strategico si raccomanda che esso sia espressione della riflessione e decisione dell'insieme della comunità universitaria, come è previsto dal *follow up* alla Visita esterna.

### **3. Apprendimento e ricerca**

#### ***A. Apprendimento***

*I programmi di studio* offerti dalla PUA sono numerosi e vari, data la varietà di Facoltà ed entità accademiche appartenenti all'Università. Tali programmi o percorsi di studio sono caratterizzati per una loro unità o omogeneità di fondo che deriva da una chiara e positiva ispirazione francescana dell'offerta formativa della PUA. Tale ispirazione è anche la base per far realizzare agli studenti (oltre che ai docenti) un'esperienza formativa interdisciplinare attenta da una parte alla ricca e feconda tradizione culturale francescana e dall'altra alle questioni scottanti dell'attualità. Degno di rilievo è il fatto che l'attenzione alla interdisciplinarietà è valorizzata anche in occasione di seminari e giornate di studio che vengono organizzate in collaborazione con i diversi Dipartimenti, Facoltà o Istituti.

L'offerta formativa risulta molto ben *curata nella qualità*. La PUA, in questi ultimi anni, con la creazione del Centro di ricerca ha cercato di coniugare sempre più tra di loro 'ricerca, didattica e terza missione'. Ciò ha prodotto tra l'altro il nuovo percorso di 'Licenza di filosofia in ecologia integrale'. La Commissione esterna negli incontri avuti con i rappresentanti degli studenti

dei vari cicli, Facoltà e altre entità accademiche (e con alcune responsabili di Congregazioni femminili che inviano le loro studentesse all'Università), ha riscontrato in tutti un alto grado di soddisfazione (e in vari di loro – laici e religiosi – un vivo entusiasmo) per l'esperienza di studio che stanno realizzando nella PUA. Si apprezza la grande competenza dei Docenti ed il loro impegno di accompagnare gli studenti. Sono contenti dei vari servizi dell'Università. Hanno messo particolarmente in risalto il fatto che durante il tempo della didattica a distanza hanno sperimentato la grande disponibilità ed efficienza del responsabile del servizio informatico e della comunicazione, della Biblioteca e degli stessi Docenti per venire incontro ai loro bisogni concreti, cosa che ha permesso loro di portare avanti il loro impegno di studio con una certa normalità. Abbiamo apprezzato inoltre negli studenti il desiderio di una maggiore partecipazione alla vita dell'Università, in tal senso è significativo che, da parte di alcuni di loro, sia stata creata l'Associazione Studentesca della PUA. Una realtà che è bene sostenere e considerare. Negli incontri è emerso il bisogno di assicurare il requisito di un livello di conoscenza adeguato della lingua italiana e in certi casi anche di una preparazione propedeutica ai percorsi di studio.

Per quanto concerne i Docenti, la PUA è consapevole del bisogno di reperirne di nuovi (a livello internazionale) che abbiano il titolo richiesto per l'insegnamento universitario, e del bisogno di accompagnare e di stimolare il loro impegno accademico in vista della graduale promozione di grado. Ciò richiede chiarezza nella conoscenza e nell'applicazione dei criteri per la promozione (competenza scientifica, qualità pedagogiche, disponibilità, integrazione e spirito di collaborazione all'interno della Facoltà) presenti nelle normative della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Negli ultimi anni, la PUA ha attivato varie iniziative per la formazione didattica dei Docenti. Inoltre essa, insieme alla Pontificia Facoltà S. Bonaventura e all'Università Pontificia Salesiana, si è resa promotrice di incontri di *formazione didattica* per Docenti aperti alle Università Ecclesiastiche di Roma. È da apprezzare il giudizio e la raccomandazione della Facoltà di Filosofia: “Si tratta di un'operazione e di un servizio molto importante, che deve continuare negli anni – divenendo politica di *QA* e non evento sporadico –, facendo lavorare più Università e Atenei Pontifici Romani tra loro, quale prospettiva unica possibile per il futuro” (RAV, p. 86).

### o **Raccomandazioni**

1. Continuare a curare e a promuovere la qualità dell'offerta formativa della PUA attraverso la collaborazione tra le sue Facoltà ed i suoi enti accademici, in modo tale che emerga sempre più la sua specificità (in quanto all'ispirazione francescana), la sua ricchezza (varietà) di percorsi disciplinari e la sua bellezza ed attualità, in quanto opportunità di approfondire una grande tradizione spirituale e culturale promotrice di fraternità e di comunione nella Chiesa e nella società.
2. A tal fine conviene anche approfondire e promuovere nell'ambiente accademico della PUA il metodo sapienziale della scuola francescana che nasce dallo spirito di fraternità e di unità tra studio e vita. Ciò sarà di incentivo per coinvolgere tutti e far lavorare in modo più proficuo e generoso nella realizzazione della missione della PUA, nel raggiungimento dei suoi obiettivi.
3. Comunicarsi e rafforzare insieme le “buone pratiche” presenti nelle singole Facoltà o enti. Per esempio, la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani in quanto ‘inter-dipartimento’ è già al servizio di altre Facoltà, specie di quella di Teologia e di Filosofia. Si può studiare come usufruire sempre più delle sue potenzialità e servizi per qualificare percorsi di studio di

II e III ciclo. Inoltre il rapporto di tale Scuola con l'Istituto Francescano di Spiritualità può essere intensificato in modo da divenire luogo formativo di riferimento per la grande famiglia francescana. Si possono comunicare, per aiutarsi e crescere insieme, esperienze positive nell'ambito delle collaborazioni con altre Università (nazionali o di altre nazioni) per il riconoscimento di titoli; o esperienze di didattica a distanza che hanno favorito la partecipazione di studenti di altre nazioni... Dal RAV delle singole Facoltà emergono molte idee ed iniziative positive che possono essere condivise e promosse insieme per una crescita comune.

4. Trovare forme per far conoscere la proposta formativa della PUA (e della futura UNIFRA) ai membri della famiglia francescana, specie alle Congregazioni femminili e anche ai laici. Coinvolgere le responsabili delle Congregazioni femminili in modo tale da facilitare l'esperienza formativa della PUA cercando soluzioni per la residenza delle studentesse religiose che non hanno una comunità prossima all'Università. Potenziare e migliorare l'informazione attraverso il Sito web, utilizzando anche altre lingue oltre all'italiano.
5. Continuare con la formazione dei Docenti relativa alla didattica centrata sul lavoro dello studente che stimola e rende più efficace l'apprendimento. Ciò permetterà inoltre ai Docenti di definire in maniera appropriata i "risultati di apprendimento" (*learning outcomes*) di un curriculum.
6. Stimolare e favorire la partecipazione degli Studenti. In particolare, si può cercare di coinvolgere maggiormente gli studenti del terzo ciclo valorizzando i loro diversi ambiti di studio/competenze.

### **B. Ricerca**

Nel quadro generale di una buona sensibilità verso l'impegno della QA, si inserisce l'incremento dell'*attenzione alla ricerca*. Essa è presente presso le diverse componenti della PUA, quasi tutte impegnate, singolarmente e in sinergia con le altre, a promuovere iniziative e progetti che contribuiscano a realizzare uno dei principali compiti di una Università Pontificia. L'espressione più evidente di questa sensibilità e di questo impegno è il Centro di Ricerca (CR), eretto nel 2016, durante il rettorato della Prof.ssa Mary Melone. Dotato di un proprio *Statuto*, il CR struttura percorsi di ricerca e coordina le quattro grandi aree della ricerca dell'Università: arte e francescanesimo, storia ed archeologia, giustizia pace e integrità del creato, scienza e fede. Inoltre, promuove e supporta i progetti specifici delle Facoltà/Istituti, nonché quelli condotti in collaborazione con altre istituzioni accademiche. Guidato da un Direttore Scientifico, suddiviso in aree di ricerca facenti capo a referenti, il CR ha anche un *Regolamento Operativo*, che ne chiarisce la struttura, le funzioni e i processi. Il CR può certamente assolvere un duplice compito: da una parte, diventare il punto di convergenza delle non poche competenze presenti nella PUA; dall'altra, diventare volano di impegno per i singoli Docenti, oltre che delle differenti realtà culturali operanti nell'Università.

Una testimonianza chiara dell'attività di ricerca è costituita anzitutto dalla Rivista *Antonianum* che accoglie lavori scientifici riguardanti tematiche di diritto canonico, filosofia, scienze umane, teologia, studi medievali e francescani; la valutazione degli articoli segue le procedure internazionali di *double blind peer review*. Negli anni relativi al presente RAV, la Rivista ha pubblicato alcuni numeri monografici che sono frutto della ricerca congiunta della PUA; i temi trattati,

tra gli altri sono: la *Laudato si'* di Papa Francesco, *Lullo*, *Laicus Illuminatus*, *Bonaventura da Bagnoregio nella posterità*, *Gioco o azzardo?*, *Da Cencio Romano a Onorio III*, *Ecologia integrale e Ricerca Interdisciplinare*. Un'ulteriore espressione dell'attività di ricerca della PUA è costituita dall'attività delle *Edizioni Antonianum* che hanno pubblicato diverse opere in varie collane editoriali (*Bibliotheca*, *Bibliotheca-Manualia*, *Medioevo*, *Spicilegium*, *Studia Antoniana*).

Per la loro ricerca, Docenti e Studenti possono avvalersi del servizio eccellente della ricca Biblioteca della PUA, che oltre a possedere un patrimonio librario di circa 250.000 volumi, ne facilita la consultazione grazie alla disponibilità del personale addetto e all'utilizzo delle moderne tecnologie. La medesima Biblioteca favorisce anche la ricerca degli studiosi non appartenenti alla PUA, consentendo loro l'accesso gratuito al proprio patrimonio librario.

### ○ **Raccomandazioni**

Gli importanti progressi realizzati nell'ambito della ricerca richiedono ulteriori decisioni finalizzate a incentivare questo impegno fondamentale di una Università. In questa prospettiva offriamo alcune raccomandazioni:

1. Consolidare e sviluppare i risultati raggiunti attraverso una programmazione delle presenze e delle collaborazioni, sia dei Docenti appartenenti alla Famiglia Francescana (Religiosi e Religiose), sia di specialisti provenienti da altri ambiti culturali. Anche in questa prospettiva, molti benefici potrebbero arrivare dalla nascita dell'UNIFRA.
2. Ciò consentirebbe di evitare che alcuni Docenti, a causa dei troppi impegni amministrativi, abbiano poco tempo da dedicare alla ricerca. Inoltre potrebbe essere utile creare e attivare un *sistema di incentivazione/premiazione* della ricerca o, rispettivamente, di penalizzazione del mancato impegno in questo campo. Una maniera concreta sarebbe, ad esempio, quella di collegare la promozione o il blocco degli avanzamenti di carriera a criteri obiettivi e già adottati da molte Università: le competenze, le pubblicazioni, l'impegno costante nella Facoltà, il ricorso a valutatori esterni.
3. Individuare progetti di ricerca che coinvolgano tutte le componenti dell'Università, sia di quelle presenti a Roma, sia di quelle dei Centri operanti in altre sedi.
4. Favorire i progetti di ricerca che facciano emergere bene la dimensione internazionale della PUA.
5. Coinvolgere in maniera adeguata negli impegni del CR gli Studenti Dottorandi di tutte le Facoltà, affinché le loro energie e le loro competenze siano messe al servizio di tutta la PUA.
6. Elaborare un sistema interno alla PUA di valutazione rigorosa della ricerca e della produzione scientifica, dando una certa priorità ai criteri condivisi in campo internazionale.

## 4. Analisi SWOT

### ○ Sintesi dello SWOT

Principali *punti di forza* della PUA:

- *Docenza-offerta formativa*. La varietà dell'offerta formativa (e degli enti accademici), e la possibilità di integrazione (interdisciplinarietà) tra i diversi corsi di studio. Il rinnovamento dei curricula (specie in alcune Facoltà). La competenza disciplinare del personale docente e l'interesse ad acquisire pure una competenza didattica. Le collaborazioni con altre Università. L'attenzione alla dimensione internazionale con lo studio del 'pensiero' di altre culture.
- *Ricerca*. Il coordinamento interno per una ricerca condivisa (interdisciplinare) su determinate aree di interesse comune e di innovazione. La dedizione dei Docenti ad essa e le pubblicazioni di qualità. Le collaborazioni con altri centri di ricerca.
- *Terza missione*. Le iniziative che si stanno realizzando in vari ambiti (per es. ecologia integrale, il progetto *Talitha Kum*, il progetto *Humanitarian Care for Faith-Based Organizations*, Mensa di Sant'Antonio, il progetto *The Human Specificity*, borse di studio). Le collaborazioni con altre istituzioni ecclesiali e della società civile.
- *Assicurazione della qualità (Quality Assurance)*. L'interesse della *governance* (accademica e religiosa) per tale aspetto. L'esistenza delle strutture necessarie (Commissione della qualità, Ufficio della qualità) e l'attivazione dei processi richiesti (autovalutazione, ecc.). Il Progetto UNIFRA.

*Punti deboli*:

- *Docenza-offerta formativa*. Si sente il bisogno di assicurare meglio il numero e la preparazione del personale docente e di incrementare il numero degli studenti, e contemporaneamente di definire meglio lo specifico di alcuni percorsi (curricula) di studio. Per quanto concerne gli studenti bisogna essere attenti al requisito della conoscenza della lingua italiana (per gli studenti di altre nazioni) e quando ci fosse bisogno ad una preparazione propedeutica alla frequenza dei corsi universitari (specie per la filosofia).
- *Ricerca*. Il mancato coinvolgimento di tutte le componenti della PUA nella realizzazione dei progetti comuni e caratterizzanti. Esso, da una parte indebolisce il senso della 'comunità' universitaria (il 'lavoro di squadra'); dall'altra sottrae ai progetti alcune rilevanti potenzialità culturali presenti nella PUA.
- *Terza missione*. L'integrazione (maggiore) delle varie Facoltà ed enti accademici della PUA in certe attività significative di terza missione dell'Università.
- *Assicurazione della qualità*. La condivisione e la precisione del processo di valutazione e di miglioramento della qualità. La determinazione e la consapevolezza da parte della comunità accademica della PUA di assumere e di guidare la realizzazione progressiva del Progetto UNIFRA quale opportunità di crescita.

### *Opportunità:*

- Il magistero di papa Francesco che sottolinea l'attualità e l'importanza del messaggio evangelico di san Francesco d'Assisi sulla fratellanza universale e sulla cura della casa comune, in un momento della storia dell'umanità in cui è urgente recuperare ed attuare tale messaggio.
- La valorizzazione della presenza e della composizione internazionale dell'OFM, nonché dei progetti di ricerca che si ispirano al messaggio di san Francesco possono offrire alla PUA uno slancio importante per il futuro.
- Il Progetto UNIFRA da realizzare con gli altri due Ordini (OFMConv e OFMCap).

### *Rischi/Sfide:*

- L'importanza attribuita alla terza missione (pur necessaria al giorno d'oggi in cui viviamo momenti di urgente bisogno in quanto alla cura dei fratelli più deboli e della 'casa comune') che può relegare in secondo piano la missione formativa tradizionale dell'Università.
- Le varie e grandi sfide concrete annesse al Progetto UNIFRA possono scoraggiare e indebolire l'impegno della sua realizzazione.

#### ○ **Commento**

La PUA possiede notevoli 'punti di forza' e ad essa si presentano alcune significative ed importanti 'opportunità': la sintonia della Chiesa universale (grazie al magistero di papa Francesco) con il messaggio ed il carisma francescano in quanto risposta ai bisogni fondamentali del nostro tempo, e il Progetto UNIFRA. Già sta dimostrando di saper sviluppare i propri punti di forza e di saper cogliere le opportunità, superando i punti deboli e le sfide che si presentano grazie alla *capacità di collaborazione* interna (tra le Facoltà ed enti accademici) ed esterna (con altre Università e con organismi ecclesiali e della società civile).

#### ○ **Raccomandazione**

Proseguire ed intensificare la collaborazione interna all'Università, valorizzando particolarmente le occasioni in cui essa può avvenire tra membri dei vari Ordini (OFM, OFMCap e OFMConv) in vista di una sempre maggiore mutua conoscenza ed intesa.

## **5. *Quality Assurance***

Il sistema della *Quality Assurance* della PUA possiede le strutture necessarie e mette in atto i processi richiesti: autovalutazione, valutazione esterna e conseguente *follow up*. Nel quinquennio anteriore l'iniziativa presa dai Ministri generali dei tre Ordini (OFM, OFMCap e OFMConv) di elaborare con una certa urgenza il Progetto UNIFRA ha assorbito la maggior parte delle energie. Tuttavia la PUA, in modo lodevole, ha saputo lavorare anche al miglioramento della sua missione facendo tesoro delle raccomandazioni della visita AVEPRO precedente.

### ○ **Commento e Raccomandazione**

Il Progetto UNIFRA, oltre a poter essere inteso (come già si è osservato) come una significativa ‘opportunità’ (ed una grande sfida) per la PUA, può essere considerato anche come un’importante decisione nell’ambito delle sue politiche della *Quality Assurance*. La PUA è chiaramente il ‘seme’ principale della nuova istituzione accademica, ed è chiamata a svolgere con lungimiranza il suo compito per la realizzazione di tale progetto.

## **6. Terza missione**

La PUA, data la sua peculiare *mission* all’interno del mondo accademico ecclesiastico e civile, occupa una singolare posizione in tale contesto specie in rapporto alle sfide del mondo contemporaneo. Già attraverso le sue qualificate iniziative nell’ambito della terza missione, sta offrendo un contributo importante per quanto concerne il tema dell’ecologia integrale ‘facendo rete’ con diversi contesti accademici, culturali e sociali. Inoltre è impegnata nei seguenti progetti: dal 2016 nella formazione delle *Leaders di Talitha Kum* in collaborazione con l’Unione Internazionale delle Superiori Generali; dal 2019 nel progetto *Humanitarian Care for Faith-Based Organizations* con lo scopo di creare una nuova cultura dell’intervento umanitario e della gestione dei disastri; nei mesi di aprile-giugno 2020 sono state intraprese le iniziative *Humanitarian Care / Covid-19* finalizzate ad offrire sostegno (gruppi di *Self Help* ed un corso di *Spiritual First Aid*) a comunità religiose in occasione dell’emergenza sanitaria; negli anni 2013-2016 è stato portato a termine il Progetto di ricerca *The Human Specificity* (con il supporto della *John Templeton Foundation*) che ha affrontato il tema della specificità umana dal punto di vista interdisciplinare (specie con i contributi delle *life sciences*, della filosofia e della teologia) in 8 Seminari di ricerca, in un *Workshop* internazionale, due Conferenze pubbliche e con oltre 30 articoli pubblicati su riviste scientifiche.

Tutto ciò manifesta la grande vitalità e potenzialità della *mission* della PUA e la sua capacità di creare reti di relazioni esterne volte allo scambio con la Chiesa e la società.

### ○ **Raccomandazioni**

1. Naturalmente si auspica che tutto ciò continui ad essere sviluppato (come propone il nuovo ‘Piano strategico quinquennale’) in armonia ed equilibrio con l’impegno per la ricerca e la didattica.
2. Uno sviluppo dell’impegno per il dialogo interreligioso, soprattutto in Terra Santa, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Una grande potenzialità in merito può offrire l’enciclica *Fratelli tutti* che sembra una sfida da affrontare per tutta la comunità francescana.
3. Il progetto UNIFRA può aprire delle nuove possibilità per il coinvolgimento più grande delle altre comunità francescane affinché si realizzi lo spazio dello scambio accademico in tutti i progetti.

4. Sarebbe opportuno far crescere la sinergia *ad extra* e la collaborazione più intensa con le altre Facoltà pontificie dell'Urbe, nonché approfondire il legame già esistente con l'Università *La Sapienza* di Roma o il mondo imprenditoriale.
5. Nella valutazione dei docenti appare necessario prendere in considerazione sia la preparazione e le competenze professionali, sia il loro impegno nella terza missione.

## 7. Conclusione e raccomandazioni finali

La visita alla PUA per la Commissione è stata un'occasione di vero arricchimento per la conoscenza delle persone e delle attività che in essa si realizzano. Stimiamo che la PUA, nel suo insieme, stia realizzando la sua missione accademica con passione e competenza, cercando di essere fedele alla sua tradizione ed affrontando allo stesso tempo le nuove sfide. Nel presente Rapporto la Commissione ha già offerto numerose raccomandazioni che si augura possano essere di aiuto all'attuale processo di valutazione e di miglioramento. Nelle tre raccomandazioni finali vogliamo in parte sintetizzarle e in parte sottolineare l'invito di continuare a promuovere, in vari modi, la conoscenza e l'interesse per l'offerta formativa della PUA.

1. La PUA negli ultimi 5-6 anni è cresciuta nei vari ambiti della sua missione (docenza, ricerca, contributi esterni), grazie all'impegno e al lavoro di squadra della sua comunità accademica. Nello stesso periodo si è dovuta occupare dello studio e dell'elaborazione del Progetto UNIFRA, voluto dai Ministri Generali dei tre primi Ordini maschili francescani. Si tratta di un Progetto che con molta probabilità continuerà ad essere presente tra i suoi impegni, nei prossimi anni. La prima raccomandazione che la Commissione si sente di fare è di assumere tale Progetto nell'orizzonte del suo prossimo Piano di miglioramento e Progetto strategico come una delle sue principali opportunità. E di saperla sfruttare in modo convinto, paziente e graduale; incanalando le energie in esperienze ed attività anche piccole, ma significative (strategiche) in vista di una crescita nell'intesa e nella collaborazione. La PUA può suggerire di coinvolgere in tale Progetto anche le Congregazioni femminili della famiglia francescana per renderle maggiormente interessate e partecipi nella cura della propria formazione spirituale ed intellettuale e per dare il loro contributo specifico nella costruzione dell'UNIFRA. Essa già ha una preziosa ed interessante esperienza a riguardo.
2. La PUA per la sua complessa e ricca articolazione interna, per la particolare *mission* e per le esperienze concrete che sta mettendo in atto nei vari ambiti (ricerca, didattica, contributi esterni) dovrà cercare di curare sempre più il lavoro di squadra. L'autovalutazione, la valutazione esterna e la conseguente elaborazione del Piano di miglioramento e del Progetto strategico, la sua attuazione e monitoraggio costante... sono tutti momenti che costituiscono occasioni e modalità privilegiate per promuovere ed attuare un lavoro di squadra. È fondamentale però che tale processo di valutazione e miglioramento sia sempre meglio compreso e attuato. La *governance* accademica deve vegliare su tale aspetto, in modo tale che il miglioramento della qualità sia un compito promosso non solo dall'autorità ma sia costruito insieme da tutti in quanto comunità. Ciò permetterà anche di mantenere il giusto equilibrio tra le varie componenti della missione accademica: insegnamento/apprendimento, ricerca, terza missione.

3. La PUA possiede una significativa offerta formativa che deve essere meglio conosciuta ed utilizzata nella Chiesa e nella società. Negli ultimi anni si è lavorato tanto in questa direzione attraverso la promozione della ricerca su aree e questioni dell'attualità e attraverso iniziative di Terza missione. Si tratta di attività notevoli che sono servite a rinnovare la proposta formativa e ci si augura che siano da volano per un suo rilancio verso un nuovo bacino di utenze. Nello stesso tempo è importante proseguire nel dialogo e nella collaborazione interna, tra Facoltà e gli altri enti accademici, per rendere attrattiva e far emergere la peculiarità, l'unicità (nell'unità di ispirazione e nella varietà dei suoi percorsi di studio) della proposta formativa della PUA. E ciò non solo per quanto concerne i contenuti e le competenze disciplinari che si possono raggiungere, ma anche (/specialmente) per quanto riguarda il metodo della scuola francescana (lo spirito di fraternità, l'unità tra studio e vita...). C'è bisogno del *proprium* della PUA, tra le Università ecclesiastiche e civili, e di ciò i membri della grande famiglia francescana debbono, insieme, esserne fieramente consapevoli e attivamente responsabili.

Roma, 30 giugno 2021

*Antonio Castellano*

---

Prof. Antonio Castellano SDB, U.P. Salesiana, Roma  
Presidente Commissione

*Giuseppe Marco Salvati*

---

Prof. Giuseppe Marco Salvati OP, P.U.S.T. Angelicum, Roma  
Esperto tematico

*Wojciech Kućko*

---

Prof. Rev. Wojciech Kućko, U. Card. S. Wyszyński, Warszawa  
Esperto tematico

*Ariela Ligato*

---

Sr. Ariela Ligato FMA, P.U. Gregoriana, Roma,  
Esperto Rappresentante Studenti

**PROGRAMMA VISITA COMMISSIONE ESTERNA**

*Antonianum 18-20 maggio 2021*

**Martedì 18 maggio:**

- Pomeriggio: Arrivo in albergo della Commissione
- 18,30-19,45: Incontro della Commissione
- 20,00: Cena (con alcuni membri del corpo docente)

**Mercoledì 19 maggio:**

- 8,30: Uscita dall'albergo per l'Antonianum
- 8,45-9,15: Incontro con il Rettore
- 9,15-10,15: Incontro con la Commissione di coordinamento (Ufficio Qualità)
- 10,15-10,30: Intervallo (caffè)
- 10,30-11,30: Incontro con il Consiglio dei Decani e Presidi
- 11,30-12,10: Incontro con gli studenti di I Ciclo
- 12,15-13,00: Incontro con gli studenti di II Ciclo
- 13,00-14,30: Pranzo
- 14,30-15,00: Visita Università
- 15,00-15,45: Incontro con gli studenti di III Ciclo
- 15,45-16,45: Incontro con il Vice-rettore per le attività di ricerca e i ricercatori
- 16,45-17,00: Pausa
- 17,00-18,00: Incontro con i partner esterni (responsabili dei religiosi che studiano all'Università, ecc.)
- 18,30-19,30: Riunione della Commissione (in albergo)
- 20,00: Cena

**Giovedì 20 maggio:**

- 8,30: Uscita dall'albergo per l'Antonianum
- 9,00-10,00: Incontro con il Rettore e i responsabili dell'Amministrazione
- 10,00-11,00: Incontri privati
- 11,00-13,00: Riunione della Commissione (preparazione della presentazione finale)
- 13,00: Pranzo
- 15,00: Incontro con il Rettore
- 15,30-16,30: Incontro conclusivo (presentazione dei risultati e delle raccomandazioni della Commissione)